



Comune di Grosseto
Il Sindaco

Alla gentile attenzione dell'On. Augusta Montaruli -
Vice presidente della Commissione parlamentare di Vigilanza RAI

Egregia,

con la presente, desidero rivolgermi alla Vostra attenzione per esprimere profonda preoccupazione e disappunto in merito alla trasmissione televisiva "Mi manda Rai Tre", andata in onda in data 17 giugno 2023. Tale trasmissione ha causato un danno duplice e sostanziale, caratterizzato da una diffusione superficiale di informazioni fuorvianti, da un lato, e da un grave pregiudizio d'immagine, dall'altro.

È inammissibile che un servizio pubblico, finanziato dai contribuenti, si permetta di diffondere informazioni inadeguate e poco professionali che ledono inevitabilmente la reputazione, l'integrità e la credibilità della stessa rete televisiva, sollevando peraltro rilevanti questioni di natura etica e deontologica. Questa totale mancanza di accuratezza, oggettività e qualità nella divulgazione di determinate notizie ha arrecato un pregiudizio significativo all'immagine e all'economia del Comune di Grosseto. Tale danno non si sostanzia esclusivamente nell'aspetto reputazionale, già di per sé grave, ma si riflette anche in significative conseguenze materiali.

Il settore turistico riveste, infatti, un ruolo cruciale nell'economia del nostro territorio, agendo da motore per lo sviluppo economico e attirando visitatori provenienti da ogni parte del mondo. È pertanto estremamente allarmante constatare che diverse categorie di operatori turistici abbiano sollevato numerose lamentele, mettendo ingiustamente in discussione l'operato sempre impeccabile della nostra Amministrazione e richiedendo chiarimenti sulla veridicità di quanto trasmesso. Nelle settimane successive al servizio, molti operatori hanno ricevuto numerose disdette, mettendo a repentaglio la pianificazione stagionale e generando gravi ripercussioni economiche, ragione per cui alcuni di loro stanno ora valutando di adire le vie legali per tutelare i propri interessi. L'Amministrazione comunale di Grosseto ha ritenuto opportuno, invece, rappresentare in modo trasparente alle autorità competenti la situazione che si è venuta a creare, prima di intraprendere eventuali azioni legali.

Nel rispetto dei normali rapporti istituzionali, ho accettato, in qualità di sindaco, l'incontro richiesto dalla Troupe della trasmissione di "Mi manda Rai Tre". Con cortesia e educazione ho fornito informazioni puntuali e dettagliate riguardo alla situazione annosa del Fosso Beveraggio, spiegando chiaramente che lo stesso non incide sulla qualità delle acque balneabili. Indipendentemente dal montaggio e dalla struttura stessa del servizio, su cui preferisco non esprimermi, tengo a sottolineare il mio personale disappunto per la forma comunicativa adottata. È assolutamente inaccettabile che il nostro litorale e la città di Grosseto siano stati non solo menzionati, ma addirittura presi come esempi in negativo da una trasmissione incentrata principalmente su una problematica di portata nazionale, come lo scarico dei fossi in mare e l'inquinamento delle acque in Italia. Questa menzione, discostandosi nettamente dall'intervista che ho rilasciato, ha stabilito collegamenti arbitrari e ha proposto confronti al limite dell'esasperazione, creando una rappresentazione distorta e una falsa percezione della realtà.

La Maremma e l'intera costa grossetana meritano rispetto. Godiamo di un'altissima considerazione turistica, che non può e non deve essere minata da una lettura estremamente semplicistica e frettolosa dei fatti. Ci tengo a ricordare che il nostro Comune è stato insignito anche quest'anno, per la ventitreesima volta consecutiva, del prestigioso riconoscimento europeo della Bandiera Blu, a conferma del nostro impegno costante nella gestione dei servizi balneari e nella preservazione della qualità delle acque di balneazione. Ogni anno ci dedichiamo con determinazione a migliorare sempre di più tali servizi, consapevoli che la sostenibilità turistica sia un percorso in continua evoluzione.

Non accetto, dunque, di subire un simile affronto da parte di una trasmissione di questo genere. Non posso tacere di fronte a un sistema di comunicazione barbaro, distorto e sleale, né posso accettare un approccio giornalistico irresponsabile, superficiale e basato unicamente sul sensazionalismo. È sconcertante che possano sostenere e difendere una tale distorsione dei fatti, ignorando completamente il codice deontologico che impone ai giornalisti di verificare scrupolosamente i dati. È un insulto al buon senso e alla professionalità.

La nostra comunità merita rispetto, verità e un giornalismo serio e responsabile. Quanto mandato in onda da questa trasmissione ha superato ogni limite del rispetto e dell'etica giornalistica. Come possono sottovalutare l'enorme impatto che simili informazioni hanno sulle nostre vite e sulla nostra economia? Non tollero che anni di impegno, sacrifici e dedizione di un intero territorio, dei suoi imprenditori e dei suoi cittadini vengano messi a rischio per il mero desiderio egoistico di ottenere un incremento temporaneo dell'audience. Nel caso in questione, si è voluto amplificare e dare credibilità alle affermazioni di coloro che attribuiscono al Fosso Beveraggio l'inquinamento delle nostre acque. Tuttavia, è importante considerare che il tratto del Fosso Beveraggio che si estende dallo scolmatore al canale di San Rocco è estremamente lungo, in salita e ricoperto da una fitta vegetazione, che agisce come un elemento di depurazione biologica. Quindi, viene da chiedersi su cosa si basa questa tanto enfaticamente correlazione? Quali sono le prove concrete? Riportare frasi come "non è stato fatto nulla per modificare questa realtà [del Fosso Beveraggio]", "i dati di Arpat indicano una presenza di Escherichia coli oltre i limiti superiori stabiliti dalla legge, 400 volte maggiori", pronunciate dal forum ambientalista di Grosseto è categoricamente inaccettabile. È fondamentale che qualora si vogliano menzionare i dati Arpat, l'agenzia regionale abilitata e riconosciuta per determinare la balneabilità di un tratto di costa, ciò avvenga in modo corretto e trasparente. Secondo i dati pubblici e facilmente accessibili online di Arpat, i parametri di qualità delle acque relativi alla presenza del batterio Escherichia coli nel Comune di Grosseto sono stati superati soltanto in due occasioni negli ultimi due anni. In entrambi i casi specifici, la nostra Amministrazione ha prontamente emesso ordinanze di divieto di balneazione, le quali sono state revocate il giorno successivo. Questo dimostra che non esiste un pericolo reale e che la situazione è pienamente sotto controllo. Inoltre, per fornire ulteriori evidenze, i dati di Arpat sono corroborati dalle recenti analisi condotte da Goletta Verde, il battello che Legambiente noleggia e utilizza per le analisi della costa italiana. Goletta Verde ha campionato il nostro tratto di costa insieme alla costa tirrenica nel suo complesso. Le loro analisi, effettuate nel corso di questa stagione balneare, non hanno riscontrato problematiche nel tratto di costa del Comune di Grosseto, confermando l'alta qualità delle nostre acque.

Pertanto, il messaggio veicolato dall'inchiesta nel suo complesso, ossia il tentativo di correlazione tra il reticolo dei fossi esistenti e la qualità delle acque balneabili, nel nostro caso, non trova riscontro nei dati scientifici e deve essere considerato infondato. Non vorrei che l'apertura della trasmissione in questione con la domanda "quali sono le acque più inquinate d'Italia" e il conseguente servizio sul Fosso Beveraggio della nostra Maremma siano un goffo tentativo strumentale creato e costruito ad hoc per penalizzare il nostro territorio e il suo turismo. Una cosa è certa se anche così non fosse, si tratterebbe, comunque, di una grave inesattezza e di un servizio giornalistico scadente, che ha prodotto un danno materiale e immateriale devastante.

In conclusione, rivolgiamo un accorato appello affinché venga ripristinata la verità e corretta l'informazione distorta diffusa dalla trasmissione "Mi manda Rai Tre". Il Comune di Grosseto e l'intera Maremma sono state ingiustamente danneggiate, mettendo in discussione uno dei settori economici per noi più vitali: il turismo. Chiediamo con forza che venga tutelata la reputazione del nostro territorio. È essenziale dissipare ogni ambiguità su questa delicata vicenda, nel rispetto dei principi del servizio pubblico e dei diritti dei cittadini.

Siamo pronti a collaborare pienamente per affrontare le questioni sollevate e ripristinare la fiducia degli operatori turistici e dei visitatori nel nostro territorio. Grosseto è una città virtuosa e non merita di essere stigmatizzata in questo modo. Vi esortiamo a comprendere l'entità dei danni causati e ad adottare le misure necessarie per correggere questa situazione. Restiamo in attesa di una risposta tempestiva, fiduciosi che agirete in conformità ai principi del servizio pubblico.

Vi ringrazio per l'attenzione dedicata e porgo i miei più cordiali saluti.

Antonfrancesco Vivarelli Colonna